



CALEIDOSCOPIO

DUO VIEUXTEMPS

Caleidoscopio

Adrian Shaposhnikov (1888 - 1967)

Sonata

- | | |
|----------------------------|--------|
| 1. <i>Andante con moto</i> | 04'48" |
| 2. <i>Minuetto</i> | 02'48" |
| 3. <i>Allegro molto</i> | 04'06" |

Letizia Spampinato (1955)

- | | |
|---|--------|
| 4. Elaborazione su una Sonnambula ritrovata | 06'34" |
|---|--------|

Henriette Reniè (1875 -1956)

- | | |
|---------------------|--------|
| 5. Scherzo Fantasie | 04'53" |
|---------------------|--------|

Robert Nicolas Charles Bochsa (1789 - 1856)

Rodolphe Kreutzer (1766 - 1831)

- | | |
|------------------|--------|
| 6. Notturmo n. 1 | 09'05" |
| 7. Notturmo n. 2 | 10'42" |

Letizia Spampinato (1955)

- | | |
|---|--------|
| 8. Preludio a un novilunio* <i>per violino, chitarra e arpa</i> | 06'44" |
| 9. Evoluzioni | 04'31" |

Nicolai von Wilm (1834 - 1911)

- | | |
|------------------------------------|--------|
| 10. Duo per violino e arpa op. 156 | 07'47" |
|------------------------------------|--------|

A large, light-colored harp stands in a field of tall grass. A violin is positioned to the left of the harp, leaning against its base. The background is a soft-focus field of green grass.

DUO VIEUXTEMPS
Giuseppe Simone Barone violino
Cristina La Bruna arpa
Pietro Locatto chitarra*

Registrazione/Recording: Febbraio 2023 Fondazione Scuola APM – Saluzzo (CN)
Tecnico del suono/Sound engineer: Mauro Loggia
Editing e Mastering: Mauro Loggia
Photo: Giulia Catania



Adrian Shaposhnikov



Nicolai von Wilm



Robert Nicolas Charles Bochsa



Rodolphe Kreutzer



Henriette Renié

CALEIDOSCOPIO

Questo progetto è frutto di una ricerca musicale realizzata su diversi ambiti. Sono state inserite opere originali per arpa e violino con una scrittura compositiva varia. La scelta di differenti periodi storici ha lo scopo di far risaltare brani poco eseguiti o prime assolute mondiali nel caso dei pezzi contemporanei. Le sonorità utilizzate che vanno dall' 800 fino ai giorni nostri, mirano ad esaltare le potenzialità tecniche, strumentali, e musicali del Duo Vieuxtemps. L'obiettivo finale del nostro lavoro è quello di riuscire a trascinare l'ascoltatore attraverso la musica, in un viaggio sonoro che possa proporre un caleidoscopio di sensazioni, di forme e colori con l'intento di fermare la percezione del trascorrere del tempo facendosi travolgere dal suono.

La *Sonata per flauto o violino e arpa* di **Adrian Shaposhnikov** (S. Pietroburgo 1888 - Mosca 1967) è la più famosa di questo compositore sovietico e artista popolare della Repubblica socialista Turkmena. Il suo stile musicale è simile a quello di A.Gretchaninov (Mosca 1864 - New York 1956), compositore tardo romantico russo allievo di Rimsky Korsakov del quale subì ampiamente l'influenza musicale. In quest' opera è interessante l'uso di alcune dissonanze accordali sapientemente inserite nelle scale modali, in particolare il modo dorico ed eolio. È una sonata romantica in tre movimenti preceduti da un'introduzione espressiva, regala pennellate di colori, di forme e soprattutto di intensità diverse come la tempera e l'acquarello, tecniche artistiche che si uniscono. In questo brano come in nessun altro i due strumenti si fondono in un abbraccio profondo e dialogano. La musica è ricca di pathos ma nello stesso tempo in alcuni momenti è molto intima, delicata ma anche giocosa.

I brani contemporanei dedicati al Duo Vieuxtemps sono stati scritti dalla compositrice catanese **Letizia Spampinato**. I punti salienti di queste tre composizioni sono le ampie sonorità timbriche, uno studio accurato sulle dinamiche, sull'armonia e sul ritmo.

L'effetto è un linguaggio compositivo vario e al tempo stesso coerente nella ricerca di un nuovo lirismo. La scelta di determinati suoni, di effetti sonori che mutano nel tempo, le metamorfosi ritmiche, sono tutti intesi come elementi vitali che spingono l'ascoltatore ad una percezione di instabilità. L'aggiunta di un trio con chitarra è particolarmente originale per la grande varietà tecnica, ritmica e gli effetti sonori raggiunti. L'arpa il violino, la chitarra si trasformano all'ascolto grazie agli effetti musicali richiesti. Il glissando dell'arpa con la chiave metallica o con la gomma, l'arco del violino che strofina e suona le corde dell'arpa, effetti percussivi che collegano i tre strumenti.

In *Elaborazione su una Sonnambula* ritrovata la compositrice ha giocato con frammenti melodici del duetto "Prendi: l'anel ti dono" I atto e "Ah non credea mirarti" (Finale) II atto mascherandoli con cromatismi, salti melodici e dissonanti incorniciati da effetti timbrici dell'arpa e del violino. L'accompagnamento è ricco di gruppi irregolari che stravolgono la quadratura ritmica belliniana, i protagonisti del gioco sono l'arpa e il violino, la compositrice mette in risalto i loro poteri sonori con effetti timbrici tutti volti a creare un contrasto con il modello originale. Momenti di trasgressione sono affidati agli effetti timbrici dell'arpa.

Scherzo e Fantasia di **Henriette Reniè** (Parigi 1875 -1956) risente dello stile e della cultura francese di fine 800 inizio 900, in cui è evidente la ricerca verso un progressivo cambiamento degli aspetti compositivi attraverso una evoluzione armonica, timbrica e formale. Lo Scherzo ha una scrittura ricca di accordi, salti, glissandi, staccati e pause con sonorità pungenti, appuntite e divertenti. La Fantasia invece è molto cantabile e dalle atmosfere morbide. Reniè grande compositrice e arpista, fu allieva al conservatorio di Parigi di Hasselmans per l'arpa e Dubois, Thomas e Massenet per la composizione. Come musicista affrontò coraggiosamente le difficoltà dell'epoca che come donna le impedivano di sviluppare una carriera completa sia come arpista che compositrice ma anche come docente del conservatorio di Parigi. Fu autrice di innumerevoli opere e di un meto-

do per arpa in 2 volumi adottato in tutto il mondo.

I **6 Notturmi di Robert Nicolas Charles Bochsa** (Montmedy 1789 - Sidney 1856) furono composti intorno al 1816 con la collaborazione di *R. Kreutzer*, celebre violinista. Dotato di grande talento, Bochsa fu un compositore fecondissimo e molto famoso. Operò in Europa, negli Stati Uniti e in Australia dove morì dopo una vita avventurosa che lo vide oltre che musicista anche direttore d'orchestra. La forma del Notturmo nasceva nel 700 e indicava una composizione da eseguire in feste e trattenimenti serali anche all'aperto, composta da più movimenti come la forma sonata. Da ricordare il concerto per fl archi e basso continuo RV439 di Vivaldi intitolato *La Notte* e la *Kleine Nachtmusik* (Piccola musica notturna) di Mozart. I Notturmi di Bochsa infatti si riferiscono a questo periodo storico. Il n.1 è un *Andante Grazioso* in Sib maggiore, presenta una struttura classica che volge a un *Allegro Moderato* in forma di rondò con l'esposizione di un tema ricorrente alternato da episodi. Il Notturmo N.2 è in sol minore e presenta 3 tempi come una sonata. In epoca successiva questa forma verrà trasformata da Field (1782-1837) che creerà il notturno di ispirazione lirico-romantica. In seguito Chopin (1810-1849) realizzò veri capolavori nei suoi 21 Notturmi, ricchi della massima espressione artistica e musicale di quel periodo. Notturmi verranno composti anche da G. Faurè (1845-1924), E. Satie (1866-1925), C. Debussy (1862-1918) e non mancheranno grandi esempi di questa forma anche nella musica moderna e contemporanea.

Preludio a un Novilunio per violino, chitarra e arpa è ispirato alla struttura del Notturmo con una diversa interpretazione che mantiene però il tipico carattere sognante, intenso e suggestivo di questa forma musicale. Si ricercano atmosfere lunari con scritture compositive cangianti e instabili. L'emisfero della luna è adombrato e questa situazione astrale prelude ad uno sviluppo diverso e inaspettato. Dall'ombra nascerà la luce in ascesa con la luna nuova che coincide con il climax musicale come massima espressione e potenza musicale. L'atmosfera lunare si evince dalle prime battute in cui l'arco del violino

suona le corde più gravi dell'arpa, il registro medio invece dialoga con la chitarra suonando degli armonici e creando un'atmosfera priva di gravità. Lo sviluppo che segue è governato dal ritmo e dal dialogo dei tre strumenti con un finale inaspettato.

Nel brano *Evoluzioni* la parola chiave è la trasformazione, la metamorfosi dei suoni, dei ritmi e del lirismo contemporaneo. I molteplici effetti sonori proposti ci trasportano in un mondo con sonorità fredde ma coinvolgenti creando delle finestre all'interno di boschi, tundra con nebbie e animali nascosti

Il *Duo per violino e arpa op. 156* di **Nicolai von Wilm** (Riga 1834 - Wiesbaden 1911) è edito nel 1898, ha uno stile tardo-romantico che esprime le emozioni già raggiunte della musica di Schumann, arricchendo la scrittura compositiva di un denso linguaggio armonico che dà spazio ad una melodia ampia ed espressiva inserita in una forma tipicamente romantica.



CALEIDOSCOPIO

This project is the result of musical research carried out in various fields. It includes original works for harp and violin in a variety of compositional styles. The choice of different historical periods aims to focus on pieces that are rarely performed or, in the case of contemporary pieces, world premieres. The sonorities used, ranging from the 1800s to the present day, aim to highlight the technical, instrumental and musical potential of the Duo Vieuxtemps. The final objective of our work is to be able to take the listener on a musical journey, a sonic trip that offers a kaleidoscope of sensations, shapes and colours, with the intent of halting the perception of the passing of time and letting oneself be carried away by the sound.

The *Sonata for flute or violin and harp* by **Adrian Shaposhnikov** (St Petersburg 1888 – Moscow 1967) is among the most famous works by this Soviet composer and folk artist from the Turkmen Soviet Socialist Republic. His musical style is similar to that of A. Gretchaninov (Moscow 1864 – New York 1956), a Late Romantic Russian composer, a pupil of Rimsky Korsakov, whose music greatly influenced him. This work is particularly interesting on account of the use of some dissonant chords artfully inserted within modal scales, in particular the Doric and Aeolian modes. It is a Romantic sonata in three movements preceded by an expressive introduction, offering brushstrokes of colours, shapes and, above all, different intensities similar to tempera and watercolour, artistic techniques that are combined. In this piece as in no other, the two instruments merge in a deep embrace and dialogue. The music is full of pathos but at the same time in some moments it is very intimate, delicate but also playful.

The contemporary pieces dedicated to the Duo Vieuxtemps were written by the Catanian composer **Letizia Spampinato** (1955). The salient features of these three com-

positions are the broad timbral sonorities, and a meticulous exploration of the dynamics, harmony and rhythm. The effect is a compositional language that is both varied and coherent in its search for a new lyricism. The choice of certain sounds, of sound effects that change over time, the rhythmic metamorphoses, are all experienced as living elements that lead the listener to a perception of instability. The addition of a trio with guitar is particularly original because of the great technical, rhythmic variety and sound effects achieved. The harp, the violin and the guitar are transformed when listening thanks to the musical effects requested. The harp's glissando with a metal key or a rubber, the bow of the violin that rubs and plays the strings of the harp, percussive effects that link the three instruments.

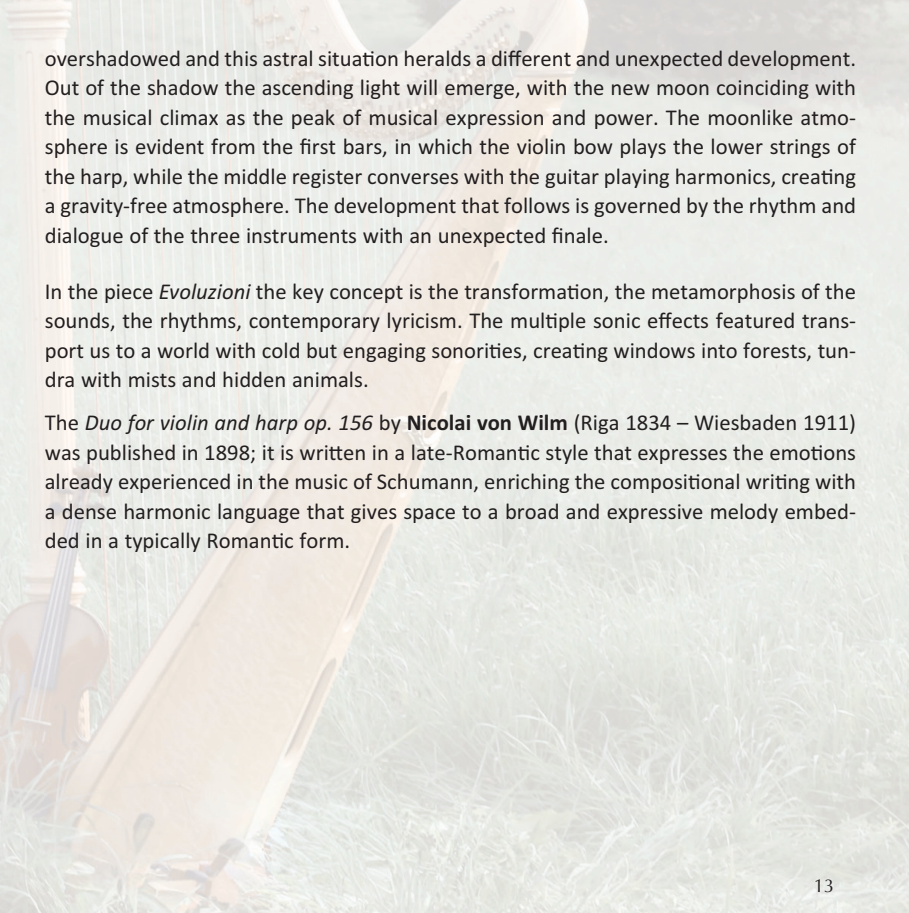
In *Elaborazione su una Sonnambula ritrovata*, the composer has played with melodic fragments from the duet “Prendi: l’anel ti dono” Act I and “Ah non credea mirarti” (Finale) Act II, disguising them with chromaticisms, melodic leaps and dissonant jumps framed by timbral effects from the harp and violin. The accompaniment is full of irregular groups that distort Bellini’s rhythmic squareness; the protagonists of the game are the harp and the violin, and the composer emphasises their sonic capabilities with timbral effects all aimed at creating a contrast with the original model. Timbral effects on the harp provide moments of transgression.

Scherzo e Fantasia by **Henriette Reniè** (Paris 1875-1956) is influenced by the French style and culture of the late 19th and early 20th centuries, in which the search for a progressive change in compositional aspects through harmonic, timbral and formal evolution is evident. The *Scherzo* has a style rich in chords, leaps, glissandi, staccatos and rests with pungent, sharp and amusing sounds. The *Fantasia*, on the other hand, is highly cantabile and with soft atmospheres. Reniè was an outstanding composer and harpist, and studied at the Paris Conservatory under Hasselmans for the harp and Dubois, Thomas and

Massenet for composition. As a musician she courageously faced the difficulties of the time that, as a woman, prevented her from developing a full career both as a harpist and composer, but also as a teacher at the Paris Conservatory. She composed countless works and wrote a method for harp in two volumes adopted worldwide.

The *6 Nocturnes* by **Robert Nicolas Charles Bochsa** (Montmédy 1789- Sidney 1856) were composed around 1816 in collaboration with the famous violinist R. Kreutzer. Highly talented, Bochsa was an extremely prolific and very famous composer. He worked in Europe, the United States and Australia, where he died after an adventurous life that saw him not only as a musician but also as a conductor. The Nocturne form originated in the 18th century and indicated a composition to be performed at festivals and evening entertainments, including outdoors, consisting of several movements like the sonata form. Worthy of mention are Vivaldi's concerto for flute strings and basso continuo RV439 entitled *La Notte* and Mozart's *Kleine Nachtmusik* (Little Night Music). Bochsa's Nocturnes in fact refer to this historical period. No.1 is an Andante Grazioso in Bb major, and features a classical structure which becomes an Allegro Moderato in rondo form with the exposition of a recurring theme alternating with episodes. Nocturne no.2 is in G minor and has 3 movements like a sonata. This form would later be transformed by Field (1782-1837), who created the lyrical-romantic nocturne. Subsequently, Chopin (1810-1849) produced true masterpieces in his 21 Nocturnes, replete with the highest artistic and musical expression of that period. Nocturnes would also be written by G. Faurè (1845-1924), E. Satie (1866-1925) and C. Debussy (1862-1918), while there is no lack of fine examples of this form also in modern and contemporary music.

The *Preludio a un Novilunio for violin, guitar and harp* is inspired by the structure of the Nocturne with a different interpretation that nevertheless maintains the typical dreamy, intense and evocative character of this musical form. Moonlight atmospheres are explored with shifting and unstable compositional writing. The moon's hemisphere is

A violin and a guitar are lying on a bed of green grass. The violin is on the left, and the guitar is on the right, with its neck pointing towards the top of the frame. The background is a soft-focus green field.

overshadowed and this astral situation heralds a different and unexpected development. Out of the shadow the ascending light will emerge, with the new moon coinciding with the musical climax as the peak of musical expression and power. The moonlike atmosphere is evident from the first bars, in which the violin bow plays the lower strings of the harp, while the middle register converses with the guitar playing harmonics, creating a gravity-free atmosphere. The development that follows is governed by the rhythm and dialogue of the three instruments with an unexpected finale.

In the piece *Evoluzioni* the key concept is the transformation, the metamorphosis of the sounds, the rhythms, contemporary lyricism. The multiple sonic effects featured transport us to a world with cold but engaging sonorities, creating windows into forests, tundra with mists and hidden animals.

The *Duo for violin and harp op. 156* by **Nicolai von Wilm** (Riga 1834 – Wiesbaden 1911) was published in 1898; it is written in a late-Romantic style that expresses the emotions already experienced in the music of Schumann, enriching the compositional writing with a dense harmonic language that gives space to a broad and expressive melody embedded in a typically Romantic form.



Letizia Spampinato (1955) pianista, compositrice e direttrice di coro è autrice di un numero considerevole di composizioni per organico orchestrale, da camera, per singoli strumenti, unitamente ad opere didattiche e CD pubblicati per conto di importanti case editrici come: Suvini Zerboni, Neopoiesis, Domani Musica, Cuecm, Octandre, Carbone, Eco e molte altre. Ha studiato con molti compositori celebri tra cui F. Donatoni, I. Ravinale, E. Sollima, A. Clementi, B. Ferneyhough, A. Mullenbach, G. Manzoni. Il M° Francesco Pennisi nel 1995 ha redatto la prefazione del CD *Musica da Camera* edito da Neopoiesis (PA) definendo così la musica di Letizia Spampinato: *poesia di chiarezza, ricerca attenta e consapevole che esalta la musica-*

lità e la naturalezza del respiro, in cui si ascolta il senso delle cose in gioco. Gran parte delle sue opere sono state e realizzate in concerti per prestigiose associazioni musicali in Italia e in Svizzera. Alcuni suoi brani inoltre sono stati premiati come esecuzioni di musica contemporanea in concorsi nazionali ed internazionali. Ha curato inoltre per la casa Editrice LIM, la realizzazione di saggi e la pubblicazione di analisi di varie opere. Ha insegnato presso il Conservatorio V. Bellini di Catania: teorie e tecniche dell'armonia, analisi dei repertori, tecniche contrappuntistiche, analisi dei repertori contemporanei per il teatro.

Letizia Spampinato (1955) pianist, composer also of choral music and choir conductor has written a large number of works for orchestra, chamber groups, and single instruments. She has also realised educational works and CDs for important publishers, such as: Suvini Zerboni, Neopoiesis, Domani Musica, Cuecm, Octandre, Carbone, Eco and many others. She studied with many composers, including F. Donatoni, I. Ravinale, E. Sollima, A. Clementi, B. Ferneyhough, A. Mullenbach and G. Manzoni. In 1995, Maestro Francesco Pennisi wrote the preface to the CD *Musica da Camera* released by Neopoiesis (PA), defining Letizia Spampinato's music as poetry of clarity, careful and conscious research that enhances the musicality and naturalness of breathing, in which one can hear the meaning of the issues at play. A large part of her works have been performed in concerts for prestigious musical associations in Italy and Switzerland. Some of her works have also won awards as performances of contemporary music in national and international competitions. In addition, she has written essays and published analyses of various works for the publishing house LIM. She has taught harmony theory and techniques, repertoire analysis, counterpoint techniques, and analysis of contemporary theatre repertoires at the Conservatorio "V. Bellini" in Catania.

Il **Duo Vieuxtemps** si è esibito in Italia e all'estero e ha conquistato il pubblico grazie alla ricerca della fusione del suono dell'arpa e del violino come un unico strumento. La vibrazione delle corde dei due strumenti riesce a creare atmosfere eteree, morbide, gentili e ricche di passione, ma al tempo stesso in grado di trasmettere un temperamento con ritmi decisi e brillanti. Giuseppe e Cristina si dedicano con grande entusiasmo all'interpretazione di un repertorio che abbraccia brani dal tardo settecento fino alla musica contemporanea. Hanno suonato brani, prime esecuzioni mondiali, appositamente scritti e dedicati allo stesso Duo, in particolare di M. Catalano "Passacaglia" e di L. Spampinato, compositrice catanese i cui brani "Evoluzioni", "Elaborazioni di una Sonnambula ritrovata" e "Preludio a un novilunio" (trio con chitarra), sono stati molto apprezzati da giurie internazionali.

Il Duo si è perfezionato presso L' International Chamber Music Academy di Duino (Trieste) con il Trio di Parma e ha partecipato a concorsi internazionali classificandosi sempre ai primi posti e riuscendo a conquistare sempre particolari apprezzamenti.

The **Duo Vieuxtemps** has performed in Italy and abroad, winning over audiences with their quest to blend the sound of the harp and the violin into a single instrument. The vibration of the strings of the two instruments manages to create ethereal, soft, gentle and passionate atmospheres, but at the same time is able to convey a temperament with decisive and brilliant rhythms. Giuseppe and Cristina enthusiastically dedicate themselves to performing a repertoire that includes pieces from the late eighteenth century up to contemporary music. They have played pieces, world premieres, that were specially written and dedicated to the Duo, in particular "Passacaglia" by M. Catalano and works by L. Spampinato, a composer from Catania, including "Evoluzioni", "Elaborazioni di una Sonnambula ritrovata" and "Preludio a un novilunio" (trio with guitar), the latter being greatly appreciated by international juries. The Duo perfected their skills at the

International Chamber Music Academy in Duino (Trieste) with the Trio di Parma and has participated in international competitions, always ranking among the top places and managing to win particular appreciation.

Giuseppe Simone Barone

Violinista torinese ha sempre lavorato con grande precisione e attenzione in gruppi di musica da camera e orchestrali. La sua passione per la musica e l'abilità tecnica sono state riconosciute anche prima del conseguimento del Diploma Accademico di Primo Livello da maestri di fama internazionale. È stato invitato da Uto Ughi a partecipare al progetto orchestrale tenutosi nell'ambito del Festival "Omaggio a Roma" 2002 e all'attività concertistica dell'Orchestra dei Giovani più talentuosi scelti tra i



maggiori Conservatori italiani, sotto la direzione del maestro Pierluigi Urbini. Nello stesso anno ha partecipato alla serie di concerti organizzati dalla “Académie Musicale d'Excellence” di La Ferté Saint Aubin, in occasione della manifestazione “Musiké France en Region Centre” sotto la guida del pianista e direttore Jean Bernard Pommier.

Giuseppe ha avuto modo di esibirsi come solista e in gruppi da camera in diverse realtà musicali oltre che in orchestre sinfoniche tra le quali Synfonica - Orchestra dé Chambre dé la Vallée d' Aoste, Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia di Torino, Orchestra Solisti Sicani e l'Orchestra Sinfonica di Rivoli. Nell'ambito sinfonico ha collaborato con molte orchestre e importanti musicisti e direttori come: Andrea Lucchesini, Ivo Pogorelic, Enrico Bronzi, Francesco Manara, Domenico Nordio, Natalia Gutman, Maurice Bourgue, Uto Ughi, Pierluigi Urbini, Jean Bernard Pommier.

Giuseppe collabora attualmente con l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte di Ivrea.

Ha conseguito a pieni voti il Diploma Accademico di Primo e Secondo Livello in Discipline Musicali presso il Conservatorio “G. Verdi” di Torino. Si è perfezionato frequentando il Master Post Formazione all'Accademia L. Perosi a Biella. Ha studiato con Sergio Lamberto, Marco Rizzi, Roberto Ranfaldi. Ha da sempre alimentato l'idea di trasmettere il proprio istinto musicale dedicandosi così all'insegnamento e attualmente è docente di violino presso il Liceo Musicale “C. Cavour” di Torino. Giuseppe Simone Barone suona un violino L. Luxardo Violino del 1986.

Giuseppe Simone Barone

A violinist from Turin, he has always worked with great precision and attention in chamber music and orchestral groups. His passion for music and technical ability were recognised by internationally renowned maestros even before he obtained his First Level Academic Diploma. He was invited by Uto Ughi to take part in an orchestral project held during the Festival “Omaggio a Roma” in 2002 and in the concert activity of the Youth Orchestra made up of the most talented students selected from the major Italian conservatories, conducted by Pierluigi Urbini. In the same year he took part in the concert series organized by the “Académie Musicale d'Excellence” in La Ferté Saint Aubin, during the event “Musiké France en Region Centre” under the guidance of the pianist and conductor Jean Bernard Pommier.

Giuseppe has played as soloist in chamber groups for numerous musical events as well as with symphony orchestras including the Synfonica - Orchestra dé Chambre dé la Vallée d'Aoste, the Orchestra of the Accademia Stefano Tempia in Turin, the Orchestra Solisti Sicani and the Orchestra Sinfonica in Rivoli. He has also worked with many orchestras and important musicians and conductors such as: Andrea Lucchesini, Ivo Pogorelic, Enrico Bronzi, Francesco Manara, Domenico Nordio, Natalia Gutman, Maurice Bourgue, Uto Ughi, Pierluigi Urbini and Jean Bernard Pommier. Giuseppe currently collaborates with the Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte in Ivrea. He gained full marks in the First and Second Level Academic Diploma in Musical Disciplines at the Conservatorio ‘Giuseppe Verdi’ in Turin. He furthered his studies in a post graduate Master's course at the Accademia L. Perosi in Biella. He has studied under Sergio



Lamberto, Marco Rizzi and Roberto Ranfaldi. He has always been keen to pass on his musical instinct by dedicating himself to teaching, and is currently a violin teacher at the 'C. Cavour' Music School in Turin. Giuseppe Simone Barone plays a 1986 L. Luxardo Violin.

Cristina La Bruna ha iniziato a studiare arpa al Conservatorio 'V. Bellini' di Catania, ha proseguito i suoi studi al Conservatorio "G. Verdi" di Milano conseguendo la Laurea di II livello in Discipline Musicali indirizzo interpretativo e compositivo in Arpa; al Conservatorio della Svizzera Italiana per il Master of Arts in Music Pedagogy e all'Accademia del Teatro Alla Scala di Milano per il Master di

Autoimprenditorialità Musicale. Grande importanza nella sua formazione è stato il percorso con Irina Zingg iniziato presso l'HarpMasters Academy e proseguito sempre con Irina Zingg presso la Scuola Civica di Musica 'Claudio Abbado' di Milano. Ha ottenuto inoltre l'abilitazione come insegnante di arpa presso l'Accademia Suzuki Talent Center di Torino con Gabriella Bosio, fondatrice del metodo per lo studio dell'arpa per bambini in tenera età.

Ha collaborato con diverse orchestre tra cui Gustav Mahler Jugendorchester, Verbier Festival Orchestra, Orchestra giovanile Cherubini, Orchestra del Teatro Massimo Bellini di Catania, Orchestra dei fiati della Svizzera Italiana, Orchestra di Musica Contemporanea del Conservatorio della Svizzera Italiana con le quali si è esibita nelle sale e teatri più prestigiosi in Italia e all'estero come Teatro San Carlo, Teatro Alla Scala, Royal Albert Hall, Megaron di Atene, Musikverein, Grazer Congress, Palace of Arts di Budapest, Obecní dum di Praga Concertgebouw. Tra i concerti solisti ha eseguito il *Concierto di Aranjuez* (versione per arpa) di J. Rodrigo con l'Orchestra Sinfonica giovanile del Piemonte, Introduzione et Allegro di Ravel con il clarinetista Mate Bekavac e il suo gruppo da camera presso il Palazzo Kulturni di Ljubljana, Les Danses Sacrée et Profane di Debussy con Orchestra de Chambre de la Vallée d' Aoste diretta da Enrico Bronzi. Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e internazionali classificandosi sempre ai primi posti. È invitata come docente a tenere Masterclass di arpa e musica da camera in Italia e all'estero. Insegna arpa con grande passione al Liceo Musicale B. Cavour di Torino. Suona un'arpa Camac Atlantide Prestige.

Cristina La Bruna began studying the harp at the Conservatorio 'V. Bellini' in Catania, and furthered her studies at: the Conservatorio 'G. Verdi' in Milan, where she gained a second level degree in Musical

Disciplines with a focus on Harp performance and composition; at the Conservatorio della Svizzera Italiana for the Master of Arts in Music Pedagogy and at the Accademia del Teatro Alla Scala in Milan for the Master in Musical Entrepreneurship. A particularly important part of her training was the path undertaken with Irina Zingg, which began at the HarpMasters Academy and continued, again with Irina Zingg, at the Scuola Civica di Musica 'Claudio Abbado' in Milan. In addition, she qualified as a harp teacher at the Accademia Suzuki Talent Center in Turin under Gabriella Bosio, founder of the method for teaching the harp to very young children. She has worked with various orchestras, including the Gustav Mahler Jugendorchester, the Verbier Festival Orchestra, the Orchestra giovanile Cherubini, the Orchestra del Teatro Massimo Bellini in Catania, the Orchestra dei Fiati della Svizzera Italiana, and the Orchestra di Musica Contemporanea of the Conservatorio della Svizzera Italiana with whom she performed in prestigious concert halls and theatres in Italy and abroad, such as the Teatro San Carlo, the Teatro Alla Scala, the Royal Albert Hall, the Megaron in Athens, the Musikverein, the Grazer Congress, the Palace of Arts in Budapest, and the Obecní dum of the Prague Symphony Orchestra. The solo concertos she has performed include J. Rodrigo's *Concierto de Aranjuez* (version for harp) with the Orchestra Sinfonica giovanile del Piemonte, Ravel's *Introduction et Allegro* with the clarinetist Mate Bekavac and his chamber group at the Kulturni Dom Centre in Ljubljana, and Debussy's *Les Danses Sacrée et Profane* with the Orchestra de Chambre de la Vallée d'Aoste conducted by Enrico Bronzi. She has participated in numerous national and international competitions, always ranking among the top places. She is invited as a teacher to give harp and chamber music masterclasses in Italy and abroad. She teaches harp with great dedication at the Liceo Musicale B. Cavour in Turin. She plays a Camac Atlantide Prestige harp and a Lyon and Healy Style 23.



Preziosa è stata la collaborazione con **Pietro Locatto**, chitarrista, formato musicalmente sotto la guida di Stefano Grondona, si è perfezionato con Frédéric Zigante, Oscar Ghiglia e Lorenzo Micheli. Durante i suoi studi è stato borsista dell'Associazione "De Sono" e si è distinto risultando vincitore in numerose competizioni internazionali in diversi paesi, tra cui si ricorda il primo premio al "Gianni Bergamo Music Award" di Lugano. Chitarra d'oro come "giovane promessa" al Convegno Internazionale di chitarra di Milano, ha collaborato come solista con l'Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini di Parma e l'Orchestra Sinfonica d'Este di Ferrara e ha tenuto recitals in festival internazionali in Europa, Australia e Messico. Negli ultimi anni si è dedicato intensamente alla realizzazione di alcuni album discografici, ottimamente accolti dalla critica sia in Italia che all'estero, spaziando dal repertorio originale spagnolo di inizio Novecento, a trascrizioni bachiane, alla figura di Castelnuovo-Tedesco e di Matiegka.



Collabora a diversi progetti cameristici e in particolare con la violoncellista Martina Biondi ha dato vita al Duo Evocaciones con l'intento di ampliare in maniera originale il repertorio per questa formazione. Dal 2019 è il chitarrista collaboratore del Teatro Regio di Torino e da anni svolge intensa attività didattica: attualmente è docente presso il Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani e tiene regolarmente masterclass in diversi festival e realtà italiane. Pietro Locatto utilizza strumenti del padre liutaio Luigi Locatto.

Particularly invaluable was the contribution of **Pietro Locatto**, a guitarist trained musically under Stefano Grondona and perfected his skills with Frédéric Zigante, Oscar Ghiglia and Lorenzo Micheli. During his studies he was a scholar at the Associazione "De Sono" and he stood out by winning several international competitions in different countries, of which we would like to mention the first prize at the "Gianni Bergamo Music Award" in Lugano. Golden guitar as "youngpromise" at the Convegno Internazionale di Chitarra di Milano, he collaborated with the Arturo Toscanini Philharmonic Orchestra of Parma and the Este Symphony Orchestra of Ferrara and he performed in international festivals in Italy, Europe, Australia and Mexico. In recent years he has dedicated himself intensely to the creation of some record albums, well received by critics both in Italy and abroad, ranging from the original Spanish repertoire of the early twentieth century, to Bach transcriptions, to the figure of Castelnuovo-Tedesco and Matiegka. He collaborates on various chamber projects and in particular with the cellist Martina Biondi he created the Duo Evocaciones with the aim of expanding the repertoire for this group in an original way. Since 2019 he has been the collaborating guitarist of the Teatro Regio in Turin and for years, he has carried out intense teaching activity: he is currently a teacher at the Conservatory of Trapani and regularly holds masterclasses in various Italian festivals and venues. Pietro Locatto uses instruments made by his luthier father Luigi Locatto.

STR 37318

